
Povert . Don Pagnello: "Servono politiche concrete che aiutino a vivere dignitosamente"

“Inflazione e lavoro povero sono i nuovi pesi che si scaricano sulle fasce pi  povere della popolazione, alle quali occorre proporre politiche concrete che le aiutino a vivere dignitosamente”.   l’allarme che lancia don **Marco Pagnello**, direttore di Caritas Italiana, alla vigilia della ripresa delle attivit  di Governo e Parlamento, che culmineranno con la nuova Legge finanziaria, in una situazione di rincari e di spaesamento. “L’aumento dei prezzi, che ormai va avanti da pi  di un anno – ricorda don Pagnello – anche se pu  dirsi un fenomeno trasversale, non pesa alla stessa maniera sulle famiglie.

Gli impatti pi  duri si registrano proprio tra chi ha meno, i nuclei meno abbienti.

Chi ha redditi pi  bassi infatti spende di pi , in proporzione, per ci  che   indispensabile, in particolare per i beni alimentari e l’energia, gli stessi beni che di fatto hanno avuto i rincari pi  elevati”. “I dati che abbiamo pubblicato lo scorso giugno ci confermano inoltre come purtroppo a chiedere aiuto presso le Caritas diocesane siano non solo persone che fanno fatica a trovare un lavoro, disoccupati o inoccupati (48,0%), ma anche tanti occupati che sperimentano condizioni di indigenza (22,8%). Alcune categorie risultano poi particolarmente esposte; tra gli operai e assimilati, ad esempio, l’incidenza della povert  assoluta raggiunge il 13%; nel 2007 si attestava appena all’1,7%”, aggiunge il direttore di Caritas Italiana. “La povert    ormai strutturale nel nostro Paese – ricorda don Pagnello – visto che tocca quasi una persona su dieci (il 9,4% della popolazione residente vive infatti in povert  assoluta, mentre quindici anni fa il fenomeno riguardava appena il 3% dei residenti). 11 milioni di persone – un quinto della popolazione – sono poi considerate dall’Istat a rischio povert . Per questo servono politiche strutturali di contrasto alla povert , che vadano al di l  di iniziative una tantum, ma che affrontino la complessit  di questo fenomeno”. La stessa proposta di un “Reddito alimentare”, la cui sperimentazione deve ancora partire, per il direttore di Caritas Italiana sembra fornire una visione “residuale” ed assistenziale della povert , non di sistema, incentrata solo sulla collocazione dell’eccedenza invenduta. Allo stesso tempo la Social card “Dedicata a te”, pur stanziando una somma complessiva di 382,50 euro a famiglia da destinare all’acquisto di beni alimentari, risulta essere una iniziativa “una tantum” e non sovrapponibile ad altre politiche di intervento contro la povert . “Di fronte a una povert  sempre pi  ‘multidimensionale’ – conclude don Pagnello, anche in riferimento al momento attuale – occorre pensare a proposte di sistema e strutturali, dove siano centrali la relazione e l’accompagnamento di chi si trova in una condizione di fragilit  sociale e che puntino, come ci chiede spesso Papa Francesco, a ridurre le disuguaglianze sia economiche che lavorative, che colpiscono soprattutto giovani e donne”.

Redazione